

**THE
SPECTATOR***Matt Ridley*

Abbiamo appena avuto il miglior decennio della storia umana. Scherzi a parte | 29 dicembre 2019

📅 29 dicembre 2019, 01:00



Non lasciare che nessuno ti dica che il secondo decennio del 21° secolo è stato un brutto momento. Stiamo vivendo il più grande miglioramento degli standard di vita umana nella storia. La povertà estrema è scesa per la prima volta al di sotto del 10% della popolazione mondiale. Era il 60% quando sono nato. La disuguaglianza globale sta precipitando mentre l'Africa e l'Asia sperimentano una crescita economica più rapida di Europa e Nord America; la mortalità infantile è scesa a livelli bassi; la carestia praticamente si estinse; la malaria, la poliomielite e le malattie cardiache sono in declino.

CARDIACHE SONO IN DECIMO.

Poco di questo ha fatto notizia, perché una buona notizia non è una novità. Ma ho osservato tutto da vicino. Da quando ho scritto *The Rational Optimist* nel 2010, mi sono posto di fronte a domande sul "che dire di ...": che dire della grande recessione, della crisi dell'euro, della Siria, dell'Ucraina, di Donald Trump? Come posso dire che le cose stanno andando meglio, visto tutto ciò? La risposta è: perché accadono cose brutte mentre il mondo continua a migliorare. Eppure migliora e lo ha fatto nel corso di questo decennio a un ritmo che mi ha stupito persino con gli occhi stellati.

Forse una delle previsioni meno alla moda che ho fatto nove anni fa era che "l'impronta ecologica dell'attività umana si sta probabilmente riducendo" e "stiamo diventando più sostenibili, non meno, nel modo in cui utilizziamo il pianeta". Vale a dire: la nostra popolazione e la nostra economia cresceranno, ma impareremo a ridurre ciò che prendiamo dal pianeta. E così ha dimostrato. Uno scienziato del MIT, Andrew McAfee, ha recentemente documentato questo in un libro intitolato *More from Less*, che mostra come alcune nazioni stanno iniziando a usare meno roba: meno metallo, meno acqua, meno terra. Non solo in proporzione alla produttività: nel complesso meno roba.

Questo non corrisponde perfettamente a ciò che ci dice il lotto di Extinction Rebellion. Ma la prossima volta che senti Sir David Attenborough dire: "Chiunque pensi che tu possa avere una crescita infinita su un pianeta con risorse limitate sia un pazzo o un economista", chiedigli questo: "Ma cosa succede se crescita economica significa usare meno roba, non di più? Ad esempio, oggi una normale bevanda può contenere 13 grammi di alluminio, in gran parte riciclato. Nel 1959 conteneva 85 grammi. Sostituire il primo con il secondo è un contributo alla crescita economica, ma riduce le risorse consumate per bevanda.

Per quanto riguarda la Gran Bretagna, il nostro consumo di "roba" probabilmente ha raggiunto il picco verso la fine del secolo - un

risultato che è passato quasi del tutto inosservato. Ma le prove ci sono.

Nel 2011 Chris Goodall, un investitore in veicoli elettrici, ha pubblicato una ricerca che mostra che il Regno Unito ora utilizzava non solo meno "roba" ogni anno, ma assolutamente meno. Da allora gli eventi hanno rivendicato la sua tesi. La quantità di tutte le risorse consumate per persona in Gran Bretagna (estrazione domestica di biomassa, metalli, minerali e combustibili fossili, oltre alle importazioni meno le esportazioni) è diminuita di un terzo tra il 2000 e il 2017, passando da 12,5 tonnellate a 8,5 tonnellate. Si tratta di un declino più rapido rispetto all'aumento del numero di persone, quindi significa meno risorse consumate nel complesso.

Se questo non sembra avere senso, pensa alla tua casa. I telefoni cellulari hanno la potenza di calcolo dei computer delle dimensioni di una stanza degli anni '70. Uso il mio al posto di una macchina fotografica, una radio, una torcia, una bussola, una mappa, un calendario, un orologio, un lettore CD, un giornale e un mazzo di carte. Le lampadine a LED consumano circa un quarto dell'elettricità rispetto alle lampadine a incandescenza per la stessa luce. Gli edifici moderni generalmente contengono meno acciaio e ne vengono riciclati di più. Gli uffici non sono ancora senza carta, ma usano molta meno carta.

Anche nei casi in cui l'uso delle cose non diminuisce, aumenta più lentamente del previsto. Ad esempio, gli esperti degli anni '70 prevedono quanta acqua il mondo consumerebbe nel 2000. In effetti, l'utilizzo totale in quell'anno è stato la metà di quanto previsto. Non perché c'erano meno umani, ma perché l'inventiva umana ha permesso un'irrigazione più efficiente per l'agricoltura, il più grande utilizzatore di acqua.

Fino a poco tempo fa, la maggior parte degli economisti ipotizzava che questi miglioramenti fossero quasi sempre vani, a causa degli effetti di rimbalzo: se tagliassi il costo di qualcosa, la gente ne userebbe solo di più. Rendi le luci meno affamate di energia e le persone le lasciano accese più a lungo. Questo è noto come il paradosso di Jevons, dopo

l'economista del 19 ° secolo William Stanley Jevons, che lo descrisse per

la prima volta. Andrew McAfee sostiene che il paradosso di Jevons non regge. Supponi di passare dalle lampadine a incandescenza a quelle a LED in casa e di risparmiare circa tre quarti della bolletta dell'elettricità per l'illuminazione. Potresti lasciare più luci accese più a lungo, ma sicuramente non quattro volte più a lungo.

L'efficienza in agricoltura fa sì che il mondo si stia avvicinando al "picco dei terreni agricoli" - nonostante il numero crescente di persone e la loro domanda di cibo migliore e migliore, la produttività dell'agricoltura sta aumentando così rapidamente che i bisogni umani possono essere forniti da una quantità di terra in diminuzione. Nel 2012, Jesse Ausubel della Rockefeller University e i suoi colleghi hanno sostenuto che, grazie alla tecnologia moderna, utilizziamo il 65% in meno di terra per produrre una determinata quantità di cibo rispetto a 50 anni fa. Entro il 2050, si stima che un'area delle dimensioni dell'India sarà stata liberata dall'aratro e dalla mucca.

Il risparmio di terre è la ragione per cui le foreste si stanno espandendo, specialmente nei paesi ricchi. Nel 2006 Ausubel ha scoperto che nessun paese ragionevolmente ricco aveva un patrimonio forestale in calo, sia in termini di densità degli alberi che di superficie. I grandi animali stanno tornando in abbondanza nei paesi ricchi; le popolazioni di lupi, cervi, castori, lince, foche, aquile di mare e aquile calve sono in aumento; e ora anche i numeri delle tigri stanno lentamente salendo.

Forse la statistica più sorprendente è che la Gran Bretagna sta consumando costantemente meno energia. John Constable del Global Warming Policy Forum sottolinea che sebbene l'economia del Regno Unito sia quasi triplicata dal 1970, e la nostra popolazione è aumentata del 20%, il consumo totale di energia primaria nell'entroterra è effettivamente diminuito di quasi il 10%. Gran parte di questo declino è avvenuto negli ultimi anni. Questa non è necessariamente una buona notizia, sostiene Constable: sebbene il miglioramento dell'efficienza

energetica di lampadine, aeroplani e automobili faccia parte della storia, significa anche che stiamo importando più energia incorporata nei prodotti, avendo guidato gran parte del nostro acciaio, alluminio e prodotti chimici industrie all'estero con alcuni dei prezzi più alti dell'energia per l'industria nel mondo.

In effetti, tutto questo risparmio energetico potrebbe causare problemi. L'innovazione richiede esperimenti (molti dei quali falliscono). Gli esperimenti richiedono energia. Quindi l'energia a basso costo è cruciale - come dimostrato dalla rivoluzione industriale. Pertanto, l'energia potrebbe essere l'unica risorsa che una popolazione prospera dovrebbe utilizzare di più. Fortunatamente, ora è possibile che la fusione nucleare un giorno fornirà energia in forma minimalista, usando pochissimo combustibile e terra.

Fin dalla sua istituzione, il movimento ambientalista è stato ossessionato da risorse limitate. I due libri che hanno dato il via all'industria verde nei primi anni '70, *The Limits to Growth* in America e *Blueprint for Survival* in Gran Bretagna, hanno entrambi lamentato l'imminente esaurimento di metalli, minerali e combustibili. *I limiti alla crescita* prevedevano che se la crescita fosse continuata, il mondo sarebbe rimasto senza oro, mercurio, argento, stagno, zinco, rame e piombo ben prima del 2000. I libri di testo scolastici fecero presto eco a queste affermazioni.

Ciò fece sì che l'economista Julian Simon sfidasse l'ecologo Paul Ehrlich a scommettere che un canestro di cinque metalli (scelto da Ehrlich) sarebbe costato meno nel 1990 rispetto al 1980. L'età della pietra non finì per mancanza di pietra, sosteneva Simon, che troveremo dei sostituti se i metalli diventassero scarsi. Simon vinse facilmente la scommessa, anche se Ehrlich scrisse l'assegno con riluttanza, dichiarando che "l'unica cosa che non finiremo mai sono gli imbecilli". Fino ad oggi nessuno di quei metalli è aumentato in modo significativo nel prezzo o è diminuito nel volume delle riserve, per non parlare dell'esaurimento. (Uno dei miei beni preziosi è il premio Julian Simon che ho vinto nel 2012, realizzato con i cinque metalli.)

Un'ironia moderna è che molte politiche ecologiche sostenute ora in realtà invertirebbero la tendenza all'utilizzo di meno materiale. Un parco eolico richiede molto più cemento e acciaio di un sistema equivalente basato sul gas. L'opposizione ambientale all'energia nucleare ha ostacolato il sistema di generazione che richiede meno terra, meno carburante e meno acciaio o cemento per megawatt. Bruciare legna anziché carbone nelle centrali elettriche significa sfruttare più terra, sfrattare più picchi - e persino emissioni più elevate. L'agricoltura biologica utilizza più terra di quella convenzionale. La tecnologia ci ha messo sulla strada per un pianeta più pulito e più verde. Non abbiamo bisogno di andare in una nuova direzione. Se lo facciamo, rischiamo di ritardare i progressi.

Mentre entriamo nel terzo decennio di questo secolo, farò una previsione: alla fine vedremo meno povertà, meno mortalità infantile, meno terra dedicata all'agricoltura nel mondo. Ci saranno più tigri, balene, foreste e riserve naturali. I britannici saranno più ricchi e ognuno di noi utilizzerà meno risorse. Il futuro politico globale può essere incerto, ma le tendenze ambientali e tecnologiche sono piuttosto chiare e puntano nella giusta direzione.

L'articolo di Matt Ridley appare nel numero di Natale di The Spectator

SCRITTO DA

Matt Ridley

